

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDI
LIR - Livello catalogazione	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00714311
ESC - Ente schedatore	C025073
ECP - Ente competente per tutela	S234

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	LETTERATURA ORALE NON FORMALIZZATA
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Sono come le rondini: modo di dire legato alla stagionalità dei gelatieri in Germania
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo

RD - REDAZIONE

RDM - Modalità di redazione	terreno
-----------------------------	---------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	BL
PRVC - Comune	Val di Zoldo
PRVL - Località	Fornesighe

PRM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	Comune di Val di Zoldo
DRT - Denominazione della ricerca	Catalogazione e realizzazione di percorsi digitali su Beni Demoetnoantropologici materiali e immateriali nell'area della Val di Zoldo in connessione al progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri in partenariato con l'ICCD
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Cottica, Claudia
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Da Deppo, Iolanda
DRL - Rilevatore	Cottica, Claudia
DRD - Data del rilevamento	2022/02/18
DRO - Operatore video-cinematografico	Cottica, Claudia
DRG - Fotografo	Cottica, Claudia
CA - OCCASIONE	
CAC - Occasione civile	si
CAO - OCCASIONI	
CAOO - Altra occasione	comunicazione su richiesta
RC - RICORRENZA	
RCP - Ricorrenza bene	no
CU - COMUNICAZIONE	
CUV - VERBALE	
CUVM - Voce/i maschile/i	1
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	<p>Il narratore, ex gelatiere in Germania, seduto davanti alla sua abitazione, riporta un modo di dire usato dalla popolazione tedesca e riferito ai gelatieri migranti: «Die sind wie die Schwalben». Lo spiega poi in italiano «I gelatieri sono come le rondini» e lo traduce in dialetto zoldano «I é come le zirighe». Continua esponendo la ragione dell'utilizzo di questa metafora: perché li vedevano arrivare verso la fine di febbraio ed andare via, sparire, all'inizio di ottobre come fanno le rondini. Conclude in dialetto zoldano, declinando alla prima persona plurale il modo di dire: «Siom come le zirighe», ovvero "siamo come le rondini".</p>
	<p>Il bene in esame permette di riportare alcuni elementi e riflessioni emerse dalle testimonianze, in particolar modo dai racconti di vita di gelatieri ed ex gelatieri migranti in Germania ma non solo, raccolte durante la ricerca sul campo. I gelatieri migranti delle vallate bellunesi hanno un senso del tempo e dei luoghi che è la sintesi di fenomeni geofisici (come il susseguirsi delle stagioni dell'anno, il vivere e lavorare in due luoghi/stati diversi) e delle loro esperienze di vita (essere gelatieri e provenire da un territorio da sempre caratterizzato da una forte mobilità). Per loro esiste un tempo per partire, un tempo per restare, un tempo per tornare: ieri come oggi, il succedersi delle stagioni orienta i loro spostamenti, impone di partire, con l'avvicinarsi della primavera, e di ritornare, con l'autunno. Questo li porta ad attraversare gli spazi e vivere i luoghi in modo singolare: mettersi in viaggio e percorrere lunghe distanze è per loro un habitus, un'azione</p>

NRL - Notizie raccolte sul luogo

che ormai è parte integrante della loro vita, quanto fare il gelato. Una mobilità la loro così radicata da essere incorporata, percepita come parte integrante della loro vita. La stagionalità ha forti ripercussioni sui legami familiari, sulle scelte di vita, sulla percezione di dove è la propria casa, sul senso di appartenenza. Ma la loro stagionalità è vissuta e percepita anche all'esterno, da coloro che li vedono arrivare in primavera e aprire la propria attività, anno dopo anno, spesso generazione dopo generazione, e poi andarsene, chiudere tutto per molti mesi. Le testimonianze su come veniva percepita, dall'esterno, la loro attività, ha proprio evidenziato l'uso, soprattutto in Germania, di una metafora per definire e descrivere il loro andare e venire, il loro arrivare, restare per un po' e poi partire: attraverso il riferimento a un uccello migratore e comunemente considerato portatore, annunciatore della bella stagione. Molti gelatieri riferiscono che la loro clientela, nel rivederli arrivare alla fine di febbraio, li salutavano proprio con questa espressione. Altri riportano la costante curiosità nel sapere cosa facessero una volta chiusa la gelateria e rientrati a casa. Altri invece evidenziano la tristezza manifestata nel vederli prepararsi alla chiusura perché significava che stava arrivando l'inverno. Bisogna sottolineare che in molte località o zone di una città, la gelateria a conduzione familiare era, ed è, un punto di riferimento per la socialità. Interessante anche che questa espressione è stata fatta propria dagli stessi gelatieri, molte testimonianze infatti riportano il modo di dire alla prima persona plurale, non solo alla terza: "siamo come le rondini" invece che "sono come le rondini". L'uso di entrambe le declinazioni fa desumere che le implicazioni metaforiche siano condivise, siano percepite dai gelatieri delle vallate bellunesi come adatte ad esprimere, con la giusta immagine figurata, il loro sentire: la rondine è un uccello migratore, in grado di compiere lunghe distanze, dall'aspetto gradevole, simpatico, il suo arrivo ispira pensieri positivi legati al sole, alla bella stagione, all'aria aperta, la sua partenza preannuncia l'arrivo del freddo e dell'inverno. Inoltre molte specie tendono a sviluppare un attaccamento ai luoghi ovvero tendono a ritornare sempre negli stessi territori di nidificazione: il ritorno a casa, nella propria valle, è un elemento immancabile in tutte le loro narrazioni. I dati di campo sono stati raccolti da Claudia Cottica durante la ricerca etnografica condotta nel 2020-2021 per il Comune di Val di Zoldo-Progetto Museo del Gelato e dei Gelatieri.

Il bene inventariato si configura come una testimonianza delle modalità in cui i gelatieri delle vallate bellunesi venivano, e in alcuni casi sono ancora, rappresentati e percepiti nelle località tedesche in cui stabilivano la propria attività, nel caso specifico rispetto alla loro stagionalità. Per maggiore completezza e un corretto inquadramento del bene in esame si riportano, in estrema sintesi, alcuni aspetti e tematiche in cui si è sviluppato l'ampio fenomeno della mobilità dei gelatieri bellunesi. Quest'ultima è sempre stata caratterizzata da percorso pianificato nei dettagli ben prima della partenza, basato su pratiche collaborative, forti legami intergruppo e finalizzato al raggiungimento di una autonomia lavorativa dopo un primo periodo di acquisizione dell'esperienza necessaria. È una mobilità praticata ancora oggi, perché è stata, ed è, di successo, a differenza di altre forme di migrazione specializzata che hanno interessato gli stessi territori ma non hanno avuto seguito. È una mobilità stagionale che coinvolge una grossa parte del nucleo familiare del gelatiere. Questo ampio coinvolgimento ha un peso importante nella pianificazione della propria vita, nella costruzione degli affetti e nelle relazioni sociali, spesso divise tra due luoghi: quello del lavoro e quello della pausa

NSC - Notizie storico-critiche

invernale. Dal XVIII secolo in diverse zone del Bellunese si è stratificata una corrente migratoria diretta verso i principali centri della Pianura Padana, Venezia in primis. Progressivamente si è allargata verso l'Impero Austro-Ungarico, con Vienna come centro di forte attrazione. La mobilità era inizialmente caratterizzata, come in altre zone alpine, per la maggior parte da uomini che migravano nel periodo invernale, dediti a diverse tipologie di lavori specializzati. Circa dalla metà del XIX secolo, nella Valle di Zoldo e in alcune zone del Cadore (es. Zoppè, Valle di Cadore, etc...) si sviluppò una predilezione per una peculiare attività lavorativa: la produzione di alimenti dolci (caldaroste, pere cotte, frutta caramellata, biscotti, in dialetto #scòti, percòt, caraméi, zalét#) e il loro commercio ambulante organizzato in gruppi di uomini, le "compagnie". Verso la fine dell'Ottocento iniziò ad affermarsi una nuova opportunità: la produzione e la vendita ambulante di gelato. Non esistono fonti certe su chi fu il primo ad iniziare e da chi imparò questo nuovo saper fare. Molto probabilmente, grazie alle già presenti pratiche di mobilità lontano dai luoghi di origine e alla frequentazione di centri cittadini caratterizzati da un grande fermento culturale, alcuni pionieri vennero in qualche modo in contatto con questa nuova pratica e la fecero propria velocemente. Storicamente è documentato che proprio in questo periodo il consumo di gelato si stava sempre più affermando, uscendo da quel consumo esclusivo da parte di nobili e aristocratici che lo aveva caratterizzato fin dalle sue origini. La potenziale clientela era quindi in espansione e il mercato vasto. Un'ottima opportunità da cogliere che ben si coniugava con le modalità organizzative già consolidate: produzione in un laboratorio, vendita con il carretto ambulante e con le "compagnie", materie prime, ghiaccio e sale facilmente reperibili nei grandi centri, forte propensione allo spostamento per motivi di lavoro. Il successo ottenuto fu tale che in pochissimo tempo la pratica si diffuse nei luoghi di provenienza di questa prima avanguardia di uomini, alimentando e stimolando sempre più partenze. A Vienna la diffusione era tale che nel 1894 fu emanata una legge che rendeva oneroso il commercio ambulante, ma questa stimolò i gelatieri a diversificare iniziando una attività di vendita fissa: nacquero le prime gelaterie e la concorrenza con i pasticceri locali continuò. Questa nuova modalità di commercio del gelato si diffuse sia all'estero che in Italia, spesso affiancando la vendita con i carretti. L'alta redditività dell'attività portò ad ampliare sempre più le destinazioni non solo in Italia e in Europa ma Oltreoceano, ad esempio in Argentina. Si delineò anche una sorta di "strategia di distribuzione" delle mete: alcune condivise da tutti, come la Germania e l'Ungheria, mentre per altre c'era la tendenza a orientarsi verso una determinata meta, quasi esclusiva, rispetto al singolo territorio di partenza. Questo a causa del passaparola tra abitanti della medesima frazione, alla propensione a costruire gruppi legati da relazioni di amicizia e parentela e per non saturare il mercato. Ad esempio Vienna per la Val di Zoldo e Zoppè; la Boemia, la Polonia, l'Olanda per i Cadorini. La Prima guerra mondiale segnò il declino della diffusione dei gelatieri zoldani e zoppedini in territorio austriaco ma non all'affermazione dell'attività dei gelatieri che ricollocarono le loro attività in altre città italiane o all'estero, soprattutto in Germania. Quest'ultima diventò la meta privilegiata, in particolare dal secondo Dopoguerra, per una serie di diversi fattori favorevoli: contiguità geografica, boom economico, familiarità con la lingua tedesca e tutt'ora è la meta preferita. Dopo il Primo conflitto mondiale i luoghi di provenienza dei gelatieri e la trasmissione del sapere si allargarono progressivamente: non più solo Val di Zoldo e Cadore, ma zone dell'Agordino, Longaronese,

Coneglianese, Vittoriese, Trevigiano, dando vita a modalità di saper fare, di rappresentarsi e di comunicarsi condivise e riconoscibili.
 Notizie estratte dalla ricerca condotta da Claudia Cottica, Iolanda Da Deppo, Letizia Lonzi, Loris Serafini, su incarico del Comune di Val di Zoldo, per la redazione di un progetto museologico per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri a Pieve di Zoldo BL.

AT - ATTORE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	Narratore
ATTN - Nome	De Pellegrin, Maurizio
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	ex gelatiere

DV - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVC - Codice	MUGG_VMDPRON
DVL - Titolo	Sono come le rondini: modo di dire legato alla stagionalità dei gelatieri in Germania
DVU - Durata	00'57"
DVB - Abstract	Il video descrive un particolare modo di dire legato alla stagionalità dei gelatieri in Germania

DVO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE

DVOC - Codice	MUGG_VMDPRON
DVOT - Tipo di registrazione/ripresa	digitale
DVOF - Formato	file digitale MP4

DVG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVGS - Stato	ITALIA
DVGR - Regione	Veneto
DVGP - Provincia	BL
DVGC - Comune	Val di Zoldo

DVP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVPN - Denominazione archivio	Comune di Val di Zoldo
-------------------------------	------------------------

DVZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVZG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
-----------------------------	--------------------------------------

DVQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVQT - Tipo acquisizione	documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
--------------------------	--

FI - DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO

FIC - CODICE

FICC - Codice	MUGG_MDP001
FICT - Tipo	fotografia digitale (file)
FICF - Formato	jpg
FICX - Indicazione di colore	C

FIT - SOGGETTO

FITD - Indicazioni sul soggetto	Ritratto, narratore Maurizio De Pellegrin
FITT - Titolo	Maurizio De Pellegrin_narratore_ritratto
FITQ - Quantità	1
FIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA RIPRESA	
FIK - Continente /subcontinente	Europa
FIAS - Stato	ITALIA
FIAR - Regione	Veneto
FIAP - Provincia	BL
FIAC - Comune	Val di Zoldo
FIAL - Località	Fornesighe
FID - DATI DELLA RIPRESA	
FIDR - Rilevatore	Cottica, Claudia
FIDD - Data della ripresa	2022/02/18
FIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA	
FIGS - Stato	ITALIA
FIGR - Regione	Veneto
FIGP - Provincia	BL
FIGC - Comune	Val di Zoldo
FIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA	
FIPN - Denominazione archivio	Comune di Val di Zoldo
FIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA	
FIZG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
FIQ - ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA	
FIQT - Tipo acquisizione	documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1647699076497
FTAG - Primario /integrativo	integrativo
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Maurizio De Pellegrin_narratore_ritratto
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/02/18
FTAK - Nome file originale	MUGG_MDP001.JPG
FTAT - Note	Il Comune di Val di Zoldo ha acquisito e conserva il file digitale nell'ambito della campagna di ricerca per la realizzazione del Museo del Gelato e dei Gelatieri
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	

VDCN - Codice identificativo	MUGG_VMDPRON
VDCM - Primario /integrativo	primario
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale MP4
VDCA - Denominazione /titolo	Sono come le rondini: modo di dire legato alla stagionalità dei gelatieri in Germania
VDCR - Autore	Cottica, Claudia
VDCD - Riferimento cronologico	2022/02/18
VDCE - Ente proprietario	Comune di Val di Zoldo
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/watch?v=iOERdUh2S_0
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pancieria Donata - Lazzarin Paolo - Caltran Tullio, La storia del gelato, Verona 1999
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lazzarini Antonio, Movimenti migratori dalle vallate bellunesi fra Settecento e Ottocento in Mobilità imprenditoriale e del lavoro nelle Alpi in età moderna e contemporanea, a cura di Giovanni Luigi Fontana - Andrea Leonardi - Luigi Trezzi, Milano 1998, pp.193-208
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Campanale Laura, I gelatieri veneti in Germania: un'indagine sociolinguistica, Lang 2006
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	pubblicazione multimediale
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Audenino Patrizia, Quale ritorno? Tempi, significati e forme del ritorno nelle Alpi italiane dall'Otto al Novecento, 2009
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://wikisource.org/wiki/Histoire_des_Alpes_-_Storia_delle_Alpi_-_Geschichte_der_Alpen_(2009)/05
BIBN - Note	Ultima consultazione gennaio 2022
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	

CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Da Deppo, Iolanda
RSR - Referente verifica scientifica	Da Deppo, Iolanda
FUR - Funzionario responsabile	Majoli, Luca
FUR - Funzionario responsabile	Musumeci, Elena